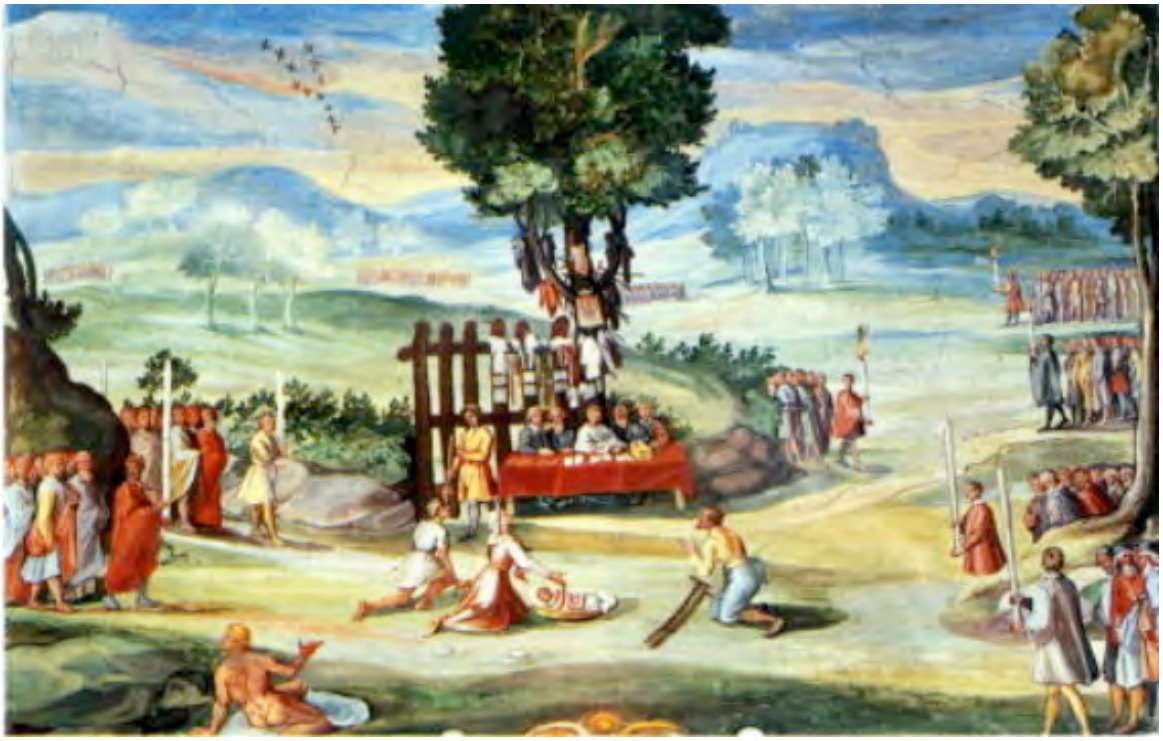
La MADONNA della QUERCIA



e



SORIANO nel CIMINO

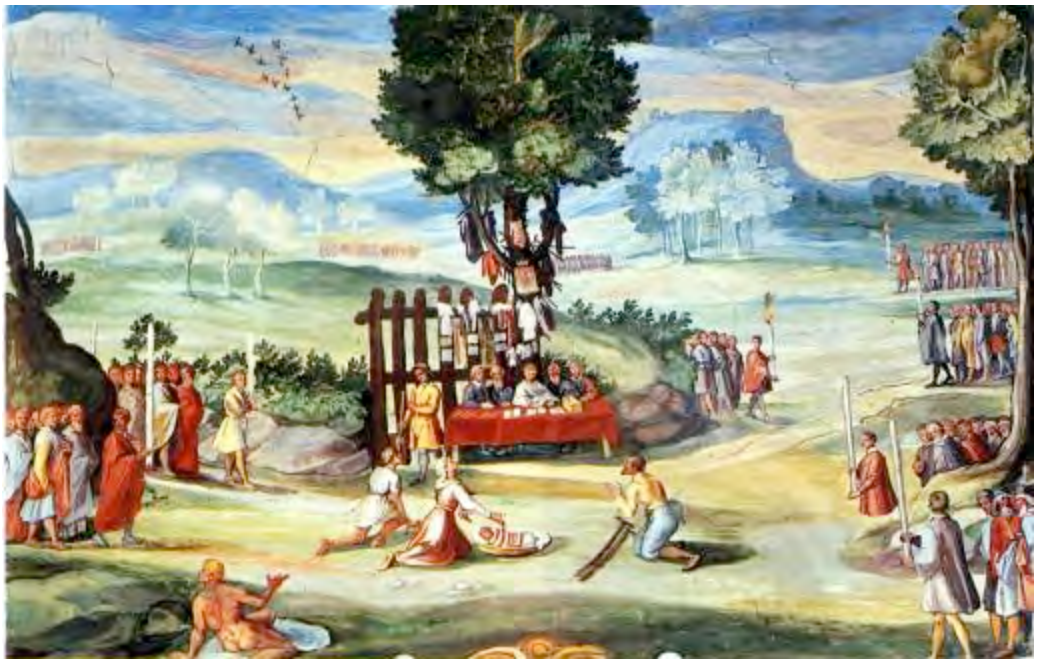
Miracoli e grazie operati da Dio per intercessione della Madonna della Quercia in favore degli abitanti di **SORIANO** tratti da manoscritti e libri secoli XV-XVIII

con aggiunta di altre notizie che legano SORIANO e i suoi abitanti alla Madonna della Quercia

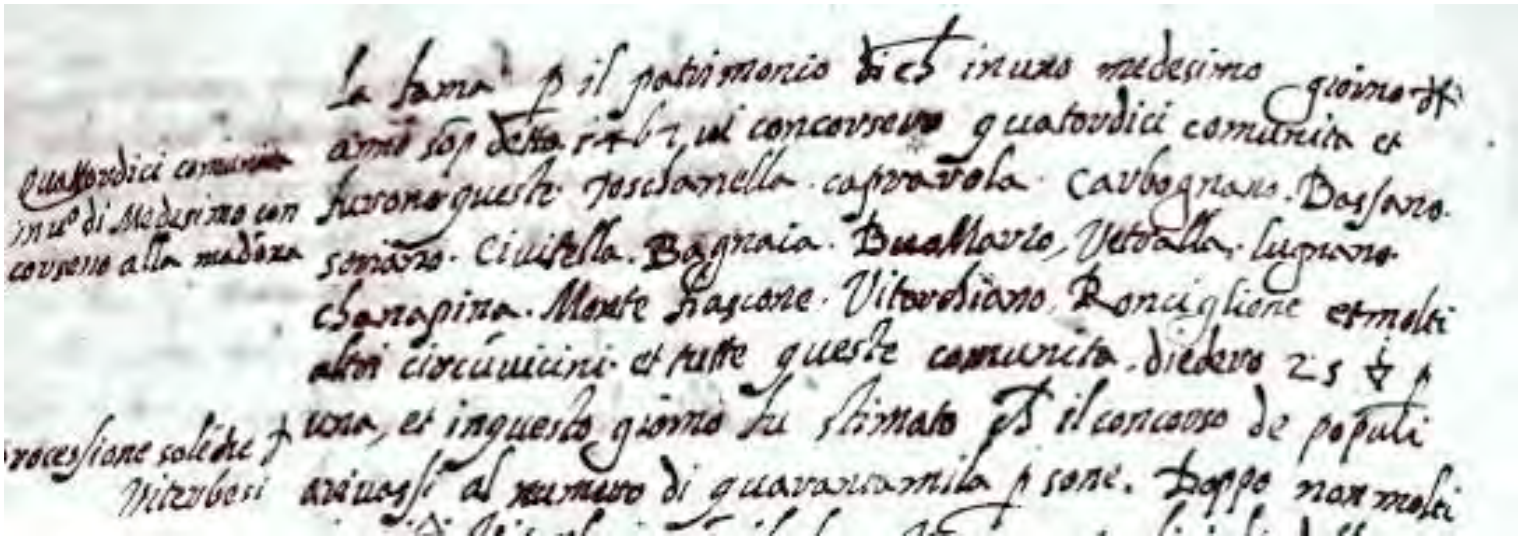
Processione di RINGRAZIAMENTO
Per la liberazione dalla peste
1467

FINO a queſto tempo del Anno del Signore 1467. benche foſſero ſtati queſti due ſopra ſcritti fatti miracoloſi dei rami della Quercia inchinati & del ritorno della Madonna al ſuo luogo due volte & forſe anco piu, come altri riferiſcono, non pero era coſi paleſe, come ſi manifeſto in queſto fatto ch'ora io narro. Era nel ſopradetto anno 1467. tanta grande peſte intorno a Roma, & tanto gran numero di gente moriua, che la Citta di Viterbo piu del'altre era da tutti ſchifata è fuggita. Ma venuto il meſe di Luglio & Agoſto quando douea fare maggior ſtacco per li caldi eccceſſiui, nel paleſarſi la diuozione della Madonna ceſſorno l'infermita, & le morti, accio che il beneſizio di Dio ſi moſtraſſe in tutte le parti magnifico

A. Nelli c.11



Affresco Palazzo dei Priori di Viterbo – Sala della Madonna della Quercia – sec. XVI



A.S.M.Q. vol. 113 c.2v

La fama per il patrimonio di che in uno medesimo giuorno del anno spradetto 1467 vi concorsero quatordici comunità et furono queste: Toschanella – Caprarola – Carbognano – Bassano – Soriano – Civitella – Bagnaia – Buomarzo – Vetralla – Lugnano – Chanapina – Montefiascone – Vitorchiano – et molti altri circumvicini , et tutte queste comunità diedero 25 ducati per una, et in questo giorno fu stimato che il concorso de populi arivassi al numero di quarantamila persone.

Onde a questo grido che per tutto sivdia nel anno 1467. tutto ilpatrimonio vi concorse, doue furno nominate 14. communita, cioe Toscanella, Caprarola, Carbognano, Bassano, Soriano, Ciuitella, Bagnaia, Buon Marzo, Vetralla, Lugnano, Canapina Montefiascone, Vitorchiano, Ronciglione, & alla fine tutto il contorno di Viterbo. Nel qual tempo Toscanella offerse vn doppiere di cera con 25. ducati papali d'oro dentroui, & altri 25. ne dono per fabricare iui vna capella. Cosi tutte l'altre communita diedero 25. scudi per ciascuna. E questo concorso fu tutto in vn giorno, sirche fu stimato che vi concorressero in quel giorno solo quaranta milia persone, impero che vi erano le donne con li fanciulli inbraccio, & tutti quelli che poteano ò venire ò esser portati da altri concorsero a questa fama

A. Nelli cc. 14 e 14v

Giovanni di Paolo – 1564

petto, vna nel mollame, & vna freccia li entrasse in vn'occhio, e sentendosi mancar le forze, & il valore, si ricordò della Madonna della Cerqua, che li suoi genitori l'haueuano scritto nella Cõpagnia del Rosario di detto luogo; ma poche volte l'hauea recitato, e promesse alla Madonna, che se li concedeua la sanità, di ripigliar la deuotione, e seguirla ogni giorno, il quale senza giacer in letto, sanò dalle ferite, e l'occhio non rimase impedito, e per hauer ottenuta tanta gran gratia, ne fu per l'adietro deuotissimo, recitãdolo almeno vna volta il giorno. Fece far la sua statua in quell'istesso modo, che fu ferito, la quale si ritroua tra le principali, & in quel tempo cõparuero molti voti di galere, e legni, ferri del collo, che ancora si vedono alle colonne attaccati, di Christiani schiaui liberati dalla Madonna.

Di vn ferito da Soriano deuoto del S. Rosario.

Cap. 77.

NOn mi si negherà che quelle cose appropriate alla natura humana *suppositata* nella persona diuina in qualche buon senso, non si possino attribuire alla Vergine madre di Christo, che se Christo di se dice, *Ego sum via, veritas, & vita*, ancora Maria potrà dir l'istesso a' suoi cari, & amati figli della Compagnia del Rosario, volendoli insegnare li misterij gaudiosi, dolorosi, e gloriosi, li primi gaudiosi dicẽdo, *Ego sum via*, poiche non si tratta altro, che di viaggi, e strade.

Missus

Missus est Angelus dabit in montana non intrat locum: in diuersorio venit ad templum sanctum suum, requirebant eum: di secondi dolorosi, *Ego sum veritas*, per manifestar in tutti le scritture de' profeti, quali si lasciano per breuità: di terzi tutti sono di vita, come ben conosce chi li considera. Di maniera che à i figli di Maria deuoti del suo santo Rosario si può dire *Ambulare vis, ego sum via*, ne i primi; *falli non vis, ego sum veritas*, ne i secondi; *mori non vis ego sum vita*, ne' terzi. Era vn deuoto di Maria Vergine scritto nella cõpagnia del Rosario nella chiesa della Cerqua, chiamato Giouanni di Paolo da Soriano falegname, il quale fece voto di esser religioso conuerso nel conuento della Cerqua; ma non si ricordò della promessa fatta à Iddio, e alla Madonna, pregato da' parenti promesse di ammogliarsi, e di già hauea dato parola à vna giouane di sposarla, che perciò vna mattina à buon'hora se ne veniua verso Viterbo per far la prouisione necessaria per sè, e per la consorte: ma Iddio, che non voleua esser da quest'huomo burlato, nella selua vicino à S. Antonio permesse, che fusse affrontato da tre nemici suoi capitali, li quali con spade, e spuntoni ferirno di tal maniera Giouanni, che nõ hauea parte alcuna nel suo corpo sana, à guisa di vn vaglio fu lassato con le ferite per morto. S'accorse il pouerello dell'errore, che hauea fatto di esser vscito fuori di strada in nõ adempire il voto fatto, e quãto il diauolo l'hauea ingannato, chiese

perdono à Iddio, & alla Madonna, promettendo di adempire il voto se risanaua. Ottenne la gratia, entrò nella Religione, e fu honesto religioso, grande affaticãte, nè mai si vedeua otioso, e tutto il tempo, che gli auanzaua, spendeua in oratione; visse nella religione molt'anni, e fu chiamato fra Giouanni; morì con gran deuotione, e per il suo esempio, e buona vita à sua imitatione, alcuni altri di Soriano si fecero religiosi; è sepolto nella Chiesa della Cerqua, hauendo prima fatto far la sua statua con trentasei ferite, & al presente sta tra le principali.

T. Bandoni 1628 pp. 144-146



Besso p.80

1564 Alli 26 di Maggio Gìovanni di Paulo da Sorriano falegname venendo qui da Soriano a Viterbo fu assaltato da tre suoi inimici quali lo ferirno con lance, spuntoni e spade da 34 ferite lasciandolo per morto quale vedendosi privo di ogni aiuto si raccomandò alla Madonna della Quercia che lo liberasse si voleva fare religioso nel suo convento , et si fece frate converso et è vissuto doppo tante ferite 16 anni et io lo cognosciuto co et più volte parlato, seco cosa che a vedere le sue carni parevano uno crivello, miracolo di questa santa Vergine 1564 26 di Maggio. Quale haveva fatto voto di essere religioso et si era pentito, volendo pigliare moglie, la Madonna li mandò questa tribolatione per sua salute".

Vedi anche : ms. Bandoni, c. 97; Gallesi 1642, p. 49; Malanotte 1666, p. 83; Peroni 1685, p. 79; Borzacchi 1696, p. 96; Torelli 1793, p. 176.

Non v'è lingua, che possa spiegare quanto dispiaccia à Dio il non voler adempire i voti, e le promesse fattigli, come ci auuisa nell'Ecclesiaste al 5. *Si quid vouisti Deo, ne moreris reddere: displicet enim ei infidelis, & stulta promissio, sed quodcumque voueris redde*, onde non è poi marauiglia se lascia, che questi tali incorrino, se non in irreparabili ruine, almen in disgratie grandissime. Così lo sperimentò Gio: di Paolo da Soriano, che hauendo fatto voto di vestirsi Religioso in questo Conuento della Beatissima Vergine della Quercia, tuttauolta, o fusse per aderire a i parenti, ò pur per genio particolare, che hauesse verso d'vna Giouane, benche sentisse nel cuore

re vn grandissimo rimorso della promessa fatta à Dio, e à questa Beatissima Vergine, passar voleua alle nozze. Data dunque la mano alla giouane, e celebrati i sponsali, si partì da Soriano per portarsi à Viterbo, per prouedersi d'abiti, Confetture, & altre cose per il giorno del Spōsalizio; ma fatte poche miglia, peruenuto vicino à S. Antonio, sentì sopra di se, la mano di Dio; poiche in quella folta Selua, fù da alcuni suoi nemici con spade, e spuntoni sì malamente trattato, che il suo corpo per le tante ferite, sembraua vn criuello. Trentasei furono i colpi mortali, che egli hebbe nel corpo; onde caduto esangue per terra, fù lasciato per morto. S'accorse Gio: in quel punto, che tutto ciò gli succedeua, per non hauer adempito il voto, fatto alla Madonna, e perciò riuolto à questa gran Madre di misericordia. Ah Vergine Santissima, disse, è vero che io merito, non sol questa, ma mille morti, per hauer trasgredito la promessa fattaui, pur Vergine Santissima vi prego ad hauermi pietà, che io di bel nuouo vi prometto, che se mi date salute, di volermi far Religioso nel vostro Conuento. Furono accette queste preghiere auanti l'auuocata de' peccatori; onde portato caritatiuamente à Casa, in breue tempo guarì, per il che per sodisfar al voto, venne à chieder il Sant'abito in questo Conuento, doue poi visse con

con molta ritiratezza, e deuotione. Lasciarono anche col suo esempio molt'altri il il Mondo, e si resero Religiosi. La statua di Gio: si mal condotto, e ferito, si vede al quint'archo à man dritta dell'Altar della Vergine, sotto alla quale, doppo la sua morte fù anche sepolto. Si vede anche questo marauiglioso fatto dipinto con gl'altri nel Chiostro.

Libera vna Donna chiamata Dio aiuta da Soriano col figlio dalla forcha.

Cap. IV.

Vna Donna chiamata la Dio aiuta da Soriano con vn suo figlio, presi furono dalla Giustitia per sospetti, d'hauer ammazzata vn'altra Dōna, lor poco amoreuole, che non si vedeua più, ne si sapeua, che fosse partita, e messi à tormenti confessarono quello, che non haueuan fatto; perilche condennati furono à morir di forcha. Venuto per tanto il giorno destinato per la giustizia condotti furono al patibolo, quando salito sù la forcha il figlio, hauendo di già il capestro alla gola, non mancandogli altro, se non che il Boia, gli desse la spintà, domandò in gratia al Popolo, che assieme con lui volesse dire vn *Pater*, & vn *Aue Maria* alla

A. Bozzacchi pp. 95 e 97

Donna Dioaiuta – 1576



“La Dioaiuta da Soriano essendo incarcerata lei et il figliolo per haver amazzata una donna; confessò per la pena de tormenti onde andando lei et figliolo alle forche, et già il figliolo era salito la scala come si vede, mentre che si raccomandò alla Madonna della Quercia che volesse mostrare la sua innocenza comparve uno di Roma quale disse che la donna era viva et così si trovò innocente et però fu lasciata lei et il figliolo liberi 1587 Gratia".

Besso p. 176

Vedi anche: ms. Bandoni, c. 93; Bandoni 1628, p. 138; Gallesi 1685, p. 29; Malanotte 1666, p. 85; Peroni 1685, p. 80; Borzacchi 1696, p. 97; Torelli 1793, p. 92; L. Bonaparte 1850, p. 36; Chery 1869, p. 157.

delle cicatrici, e chi lo vedeua, rimaneua attonito di tanto benifitio. Ritornato dalla guerra, portò alla Madonna la sua Statua in quel modo, che fù ferito, la quale stà alla terza colonna à man destra con la mano, e braccio pendoloni in pezzi.

L'Anno 1576. Vna Donna detta Dioaiuta da Soriano, & vn suo figlio, furono condotti alla forca, hauendo confessato lei, & il figliuolo per via de tormenti quello, che non haueuano fatto, di hauere vccisa vna Donna; & essendo già salito il figliuolo la scala, & anco allacciato il capestro alla forca, hauendo poco tempo di raccommandar l'anima sua, si raccommādò à Dio, & alla Madonna della Quercia, & la madre, che li staua quasi che di rimpetto, e più si doleua della morte del figliuolo, che della propria, con gran gemiti, e sospiri inuocaua l'istessa Madonna della Quercia per la salute dell'anima, pensando al certo quiui morire lei, & il figliuolo. Mirabilissima cosa successe, che in quell'istante comparue vn huomo à cauallo, e domandato quello, che si faceua, li fù risposto, che la Dioaiuta, & il figliuolo s'impiccauano per hauer ammazzata vna certa Donna; all'ora quel buon huomo cominciò à gridare ad alta voce al Ministro della giustitia, & alli esecutori, che fermassero, e trattenessero la giustitia, che gli haueria detto tutto quello, che era di verità intorno

no à quella Donna tenuta per morta; e fermata si l'essecutione della giustitia, disse: Signori io mi metterò prigione per ostaggio, & affermo, che la Donna non è stata altrimente vccisa, mà è viua, & io gli hò parlato, e la viddi hiermattina, & essendo caualcato per Soriano il mio cauallo hà sempre corso la posta, cosa che non è solito di fare, e questa mattina mi sono partito di Roma, e tutto questo credo, che l'habbia operato la Madonna della Quercia, per la salute di questi poueretti; e fù esseguito quanto disse, e ritornati in prigione si trouò la verità del fatto, e si diede gloria à questa Santa Vergine: e tutto questo è dipinto in tauola alla vltima colonna destra.

Preserua dalla Peste molti luoghi; sana dui feriti e vno stroppiato. Cap. XIII.

DA questa Quercia riceuè infiniti fauori, l'Eminentissimo Sig. Cardinale di Gambara Gio: Francesco, il quale essendo Vescouo di Viterbo co'l Dominio della Terra di Bagnaia, sempre cercò di ornar questo Tempio, come si vede nella sua Cappella di fini stucchi, e belle pitture, & egli stà dipinto al naturale in atto di oratione, fece le Cortine di broccato, con sette lampade di argento, donò vn Calice d'oro massiccio, vn Paliotto, e mantellina di riccio sopra riccio con l'arme; e tutto questo per voto

T. Bandoni 1636 pp.38-39

Cap. IV.

Vna Donna chiamata la Dio aiuta da Soriano con vn suo figlio, presi furono dalla Giustitia per sospetti, d'hauer ammazzata vn'altra Dōna, lor poco amoreuole, che non si vedeua più, ne si sapeua, che fosse partita, e messi à tormenti confessarono quello, che non haueuan fatto; perilche condennati furono à morir di forcha. Venuto per tanto il giorno destinato per la giustizia condotti furono al patibolo, quando salito sù la forcha il figlio, hauendo di già il capestro alla gola, non mancandogli altro, se non che il Boia, gli desse la spintà, domandò in gratia al Popolo, che assieme con lui volesse dire vn *Pater*, & vn *Aue Maria* alla

Beatissima Vergine della Quercia, mentre egli per altro moriua innocente. La Madre, ancora che non molto lontana, attendeua di passar la medesima sorte con gran gemiti, e strida inuocaua questa gran Madre di gratie, acciò volesse manifestar la loro innocenza. Appena fù inginocchiato il popolo, per dir quell'*Aue Maria*, che viddero comparir, di tutta carriera vn huomo à cauallo, che domandato ciò che si volesse dir quella gran moltitudine di Popolo in piazza, e sentendo che ciò era per veder giustiziar la Dioaiuta, col figlio, per hauer ammazzato vna tal Donna. E come disse può esser vero ciò, se io hieri in Roma viua viddi questa tal Donna, che dite esser morta? onde inoltratosi, e fattosi auanti pregò il Ministro, ò gl'altri esecutori della Giustizia, che differissero vn poco l'esecuzione, perche dir gli voleua la verità in ordine à quella Donna tenuta per morta. E ciò fatto. Io disse, mi constituisco prigione per ostaggio di quanto vi dico, e v'accerto che la Donna, che voi dite non è altrimente stata ammazzata, ma è viua, & io hier matina l'incontrai in Roma, e gli parlai; anzi essendomi io questa mattina partito di là, questo mio Cauallo, contro il suo solito, sempre hà corso la posta; il che credo, habbi fatto la Beatissima Vergine della Quercia, per saluar la vita à

questi poueretti. Parlò questi sì efficacemente, che i Giudici stimarono bene di differir l'esecutione, in fin à tanto, che meglio, si fossero informati, di questo successo. Et in fatti trouarono esser questa puramente la verità, perilche furono tutti trè liberati. Vennero poi li detti accompagnati da molto popolo, à portar il loro voto in questa Chiesa, che hora si vede al terz'arco à man sinistra dell'Altar della Vergine.

A.Borzacchi pp.97-99

Giovanni d'Antonio – 1577



"L'anno 1577 la B. Vergine conservò in vita Giovanni d'Antonio da Soriano il quale essendo stato assalito nella selva di S. Antonio con 36 ferite mortali. L'anno seguente pigliò l'habito di converso in questo convento e si chiamò Fra' Giovanni, fu molto faticante et visse con grande esemplarità e riligiosamente fu seguito da molti e fu sepolto in questa chiesa". (Bandoni 1636, p. 40.)

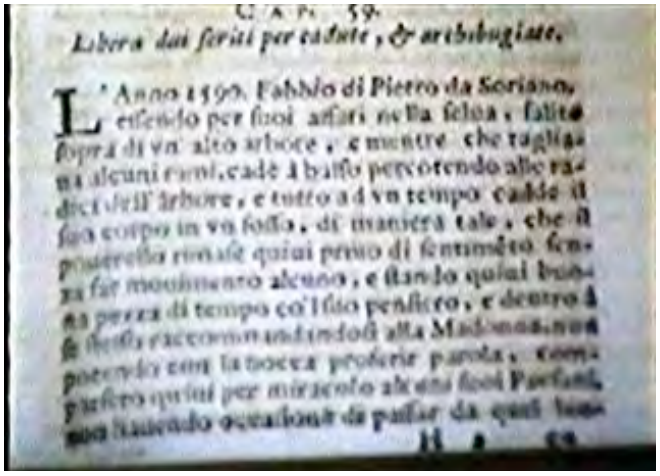
Besso p. 180

E' dipinto anche nella lunetta n. 15 del Chiostro della Cisterna.



Affresco Chiostro della Cisterna sec. XVII

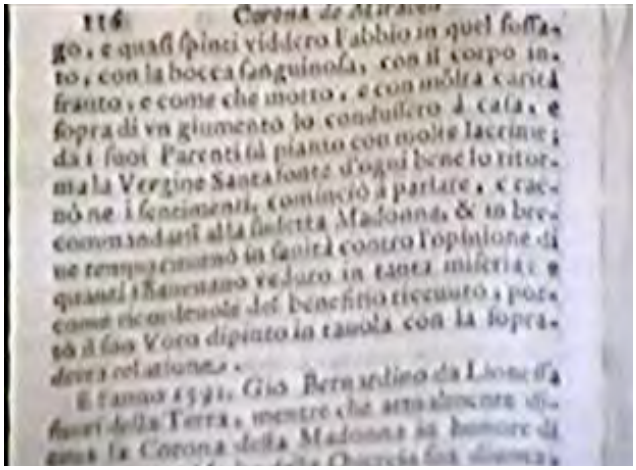
FABIO di PIETRO – 1590



C A P. 59.

Libera dai feriti per cadute, & arribuglate.

L'Anno 1590. Fabbio di Pietro da Soriano, essendo per suoi affari nella selua, salito sopra di vn' alto arbore, e mentre che tagliaua alcuni rami, cadè à basso percotendo alle radici dell'arbore, e tutto ad vn tempo cadde il suo corpo in vn fosso, di maniera tale, che il poueretto rimase quiui priuo di sentimento senza far mouimento alcuno, e stando quiui buona parte di tempo co'l suo pensiero, e dentro à se stesso, raccommandandosi alla Madonna, non potendo con la bocca proferir parola, comparsero quiui per miracolo alcuni suoi Paesani, non hauendo occasione di passar da quel luo-



116 Corona de Miraco-

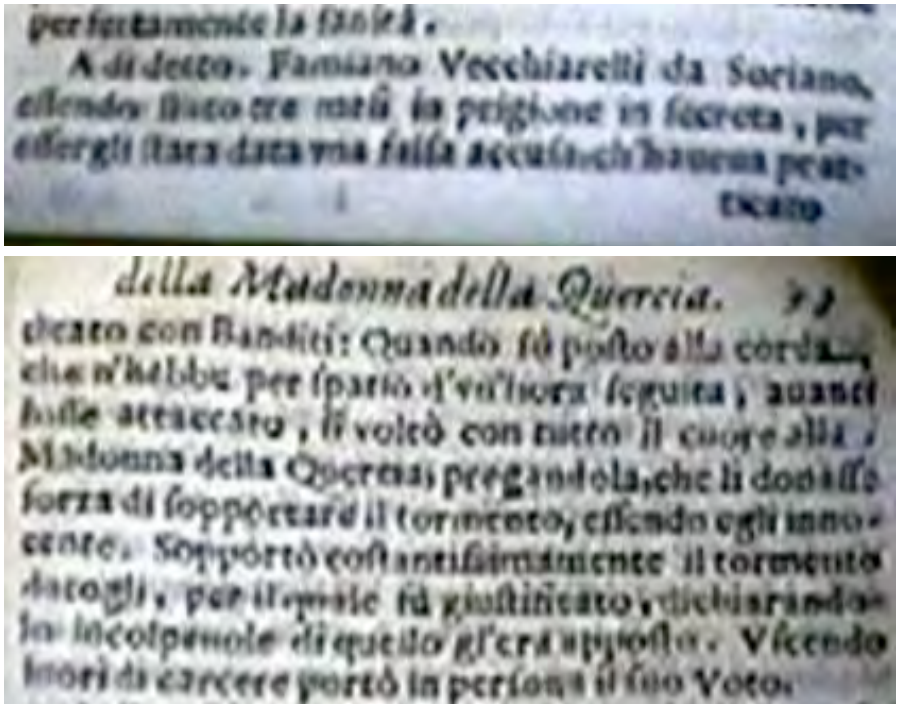
go, e quasi spinti viddero Fabbio in quel fossato, con la bocca sanguinosa, con il corpo infranto, e come che morto, e con molta carità sopra di vn giumento lo condussero à casa, e da i suoi Parenti fù pianto con molte lacrime; ma la Vergine Santa fonte d'ogni bene lo ritornò ne i sentimenti, cominciò à parlare, e raccommandarsi alla sudetta Madonna, & in breue commandarsi alla sudetta Madonna, & in breue tempo ritornò in sanità contro l'opinione di quanti l'hauenano veduto in tanta miseria, e come ricordeuole del benefitio riceuuto, portò il suo Voto dipinto in tauola con la sopradetta relatione.

Il Anno 1591. Gio. Bernardino da Lione fù fuori della Terra, mentre che staua alcune si- in honore di questa la Corona della Madonna

T. Bandoni1631 pp.115- 116

L'anno 1590 Fabbio di Pietro da Soriano essendo per i suoi affari nella selva, salito sopra di un alto arbore e mentre che tagliava alcuni rami , cadè a basso percotendo alle radici dell'arbore e tutto ad un tempo cadde il suo corpo in un fosso, di maniera tale che il poverello rimase quivi privo di sentimento senza far movimento alcuno, e stando quivi buona parte di tempo con il suo pensiero e dentro a se stesso raccommandandosi alla Madonna, non potendo con la bocca proferir parola, comparsero quivi per miracolo alcuni suoi paesani non havendo occasione di passar da quel luogo , e quasi spinti viddero Fabbio in quel fossato, con bocca sanguinosa, con il corpo infranto e come morto e con molta carità sopra di un giumento lo condussero a casa e da suoi parenti fu pianto con molte lacrime; ma la Vergine Santa fonte d'ogni bene lo ritornò ne i sentimenti, cominciò a parlare e raccommandandosi alla sudetta Madonna, et in breve tempo ritornò in sanità contro l'opinione di quanti l'havevano veduto in tanta miseria e come ricordevole del benefitio ricevuto portò il suo voto dipinto in tavola con la sopradetta relatione

FAMIANO VECCHIARELLI – 1632



perfettamente la ſanità.

A dì detto. Famiano Vecchiarelli da Soriano, eſendo ſtato tre meſi in prigione in ſecreta, per eſſergli ſtata data vna falſa accuſa, ch'haueua peccato

della Madonna della Quercia. 53

dicato con Banditi: Quando fù poſto alla corda, che n'hebbe per ſparto d'vn'hora ſeguita, auanti foſſe attaccato, ſi voltò con tutto il cuore alla Madonna della Quercia, pregandola, che li deſſe forza di ſopportare il tormento, eſſendo egli innocente. Sopportò coſtantiſſimamente il tormento datogli, per il quale fù giuſtificato, dichiarando la ſua colpeuole di quello gl'era oppoſto. Vſcendo fuori di carcere portò in perſona il ſuo Voto.

(1 giugno 1632 T. Bandoni1634 pp.52-53)

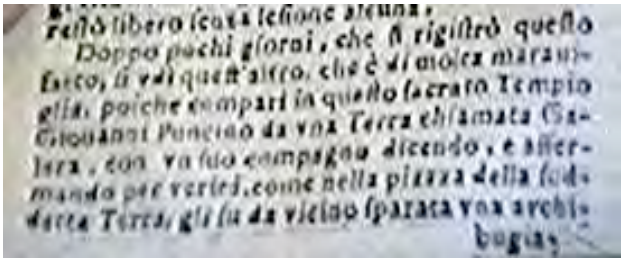
BERNARDINO di Pompilio – 1634

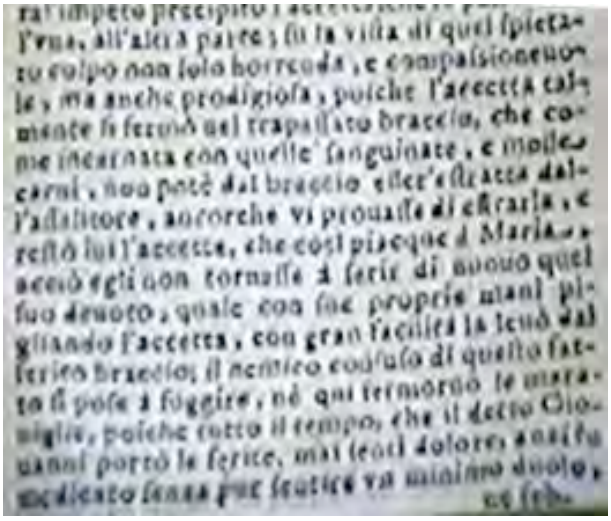
ſottoſcriuendoſi di propria mano.

A dì 31. detto. Bernardino di Pompilio da Soriano d'anni 23. in circa raccontò, che alli 25 di Luglio antecedente, ſtando alla feneſtra di Caſa ſua, da vno che ſi era naſcoſto dietro à certo ſteccato li fù tirato vna archibugiata, la cui palla li paſsò da vna ſpalla all'altra, e le migliarole al numero più di 100. con terzarole ſi ſparſero per tutto il petto, & vna colſe l'occhio di maniera, che fù fatto ſpedito dal Medico, e Cerufico: Onde non hauendo aiuto humano ricorſe alla pietà della Madonna della Quercia, la quale l'hà reſtituito in priſtino ſtato eſſendo guarito, ha portata la tauoletta dipinta, e la Camiſcia, & il Cerufico ſi è ſottoſcritto à quanto di ſopra.

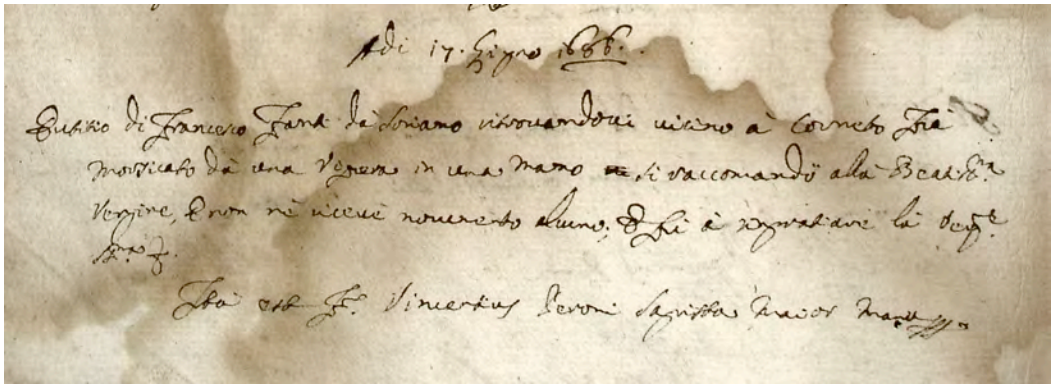
(Agosto 1634 - T.Bandoni 1636 p.158)

Giovanni Puncino – 1637





EUTIZIO FANTI – 1686



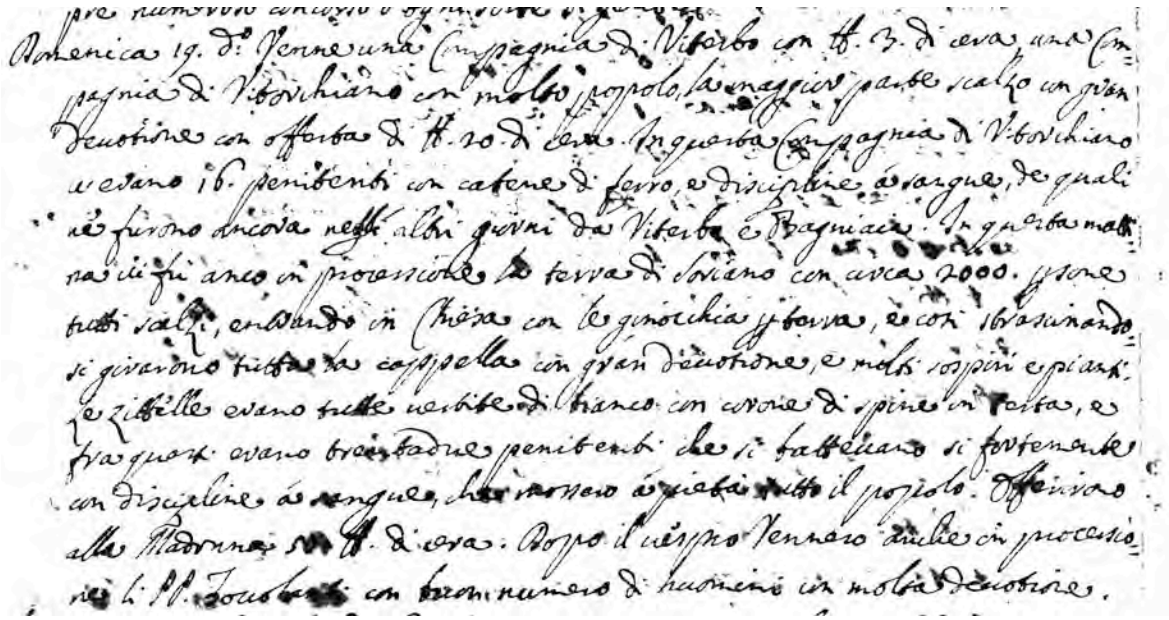
(ASMQ vol. 127 c.23v)

A di 17 giugno 1686

Eutitio di Francesco Fanti da Soriano ritrovandosi vicino a Corneto fu morsicato da una vipera in una mano , si raccomandò alla Beatissima Vergine et non ne ricevè nocumento alcuno; et fu a ringratiare la Vergine Santissima

Ita est f. Vincentius Peroni sagrista maior manu propria

TERREMOTI 1695



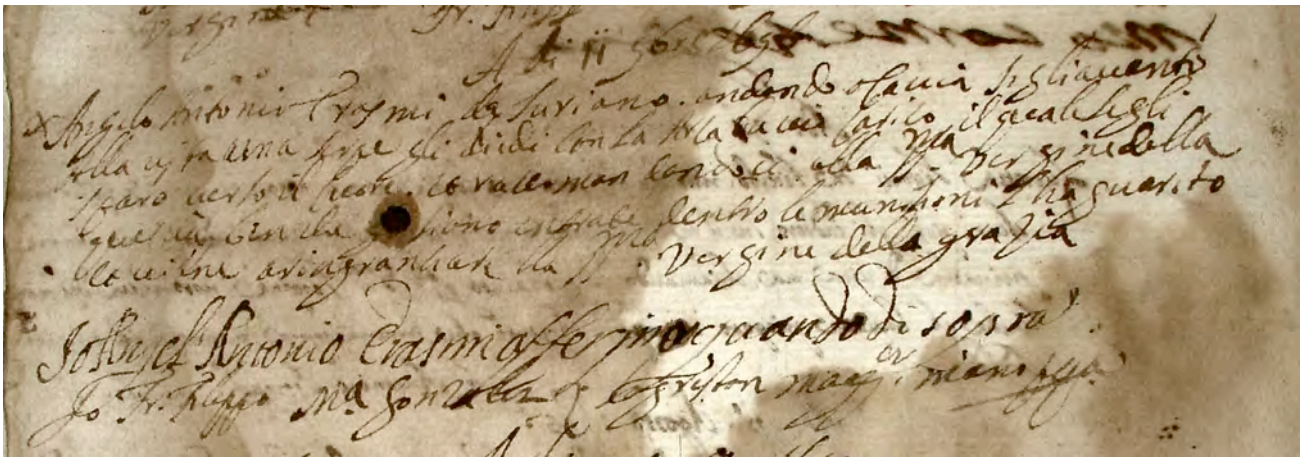
(Relazione manoscritta, Comunale II.C.I.36.41 cc.3,4)

…Domenica 19 detto venne una compagnia di Viterbo con libre 3 di cera, una compagnia di Vitorchiano con molto popolo, la maggior parte scalzo con gran devotione con offerta di libre 20 di cera. In questa compagnia di Vitorchiano vi erano 16 penitenti con catene di ferro, e discipline a sangue de quali ne furono ancora negl'altri giorni da Viterbo e Bagnaia.

In questa mattina vi fu anco in processione la terra di Soriano con circa 2.000 persone tutti scalzi, entrando in chiesa con le ginocchia per terra, e così strascinandosi girarono tutta la cappella con gran devotione, e molti sospiri e pianti. Le zitelle erano tutte vestite di bianco con corone di spine in testa, e tra questi erano trentadue penitenti che si battevano si fortemente con discipline a sangue, che mossero a pietà tutto il popolo.

Offerirono alla Madonna 50 libre di cera.

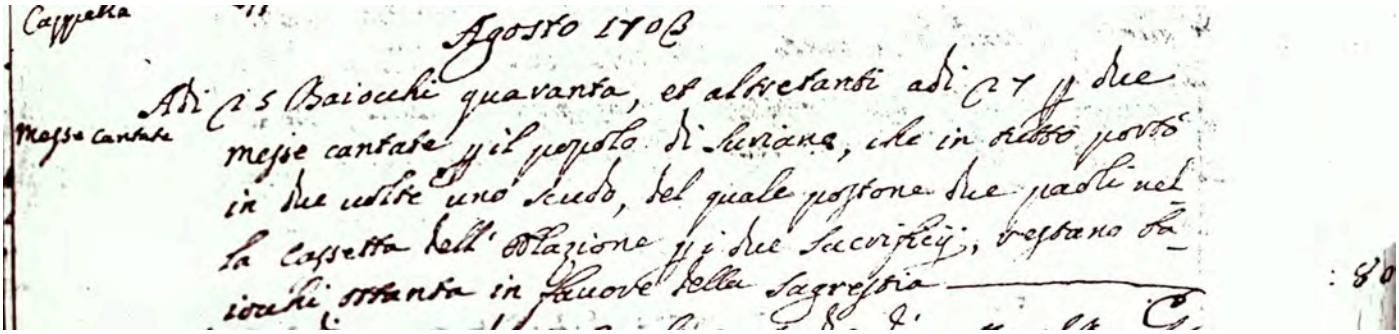
ANGELO ANTONIO ERASMI – 1696



(ASMQ vol. 127 c.23v)

A di 11 novembre 1696
Angelo Antonio Erasmi da Suriano , andando a caccia si gliaventò alla vita una serpe , gli diede con lo archibuscio carico il quale se gli sparò verso il cuore. Et raccomandandosi alla Santissima Vergine della Quercia benchè gle siano entrate dentro le munizioni l'ha guarito et venne a ringraziare la Santissima Vergine della Grazia
Io Angel'Antonio Erasmi affermquando di sopra .
Io Fr. Filippo Maria Gonzales sagrestano maggiore mano propria

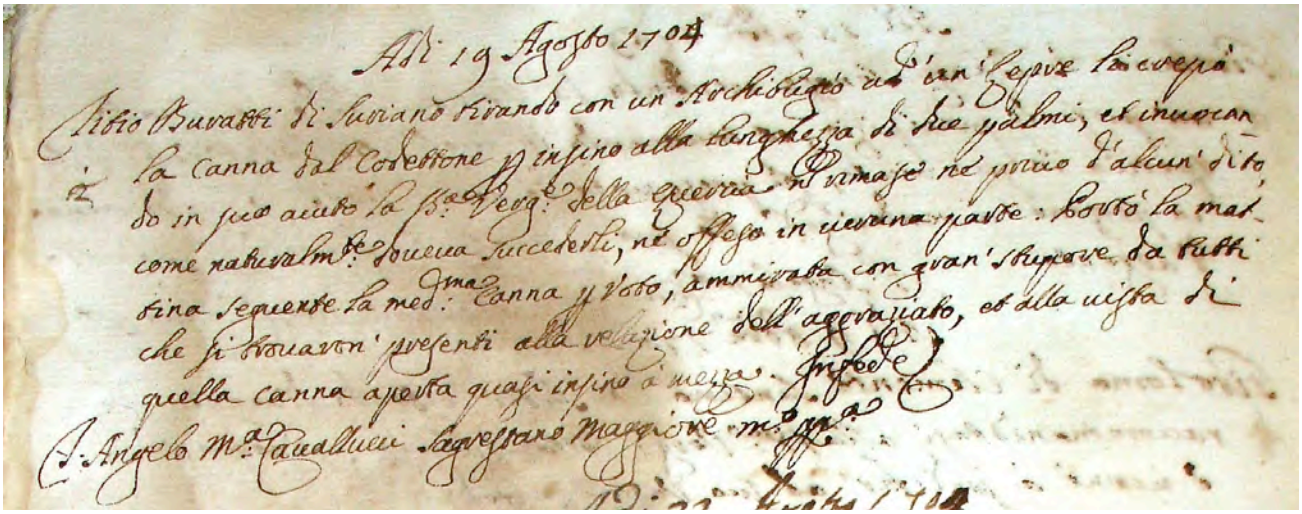
Dopo i terremoti di gennaio del 1703



(ASMQ vol.358 c.6v)

Agosto 1703
A di 25 baiocchi quaranta et altrettanti a di 27 per due messe cantate per il popolo di Soriano, che in tutto portò in due volte uno scudo, del quale postone due paoli nella cassetta dell'oblazione per i due sacrifici, restano baiocchi ottanta in favore della sagrestia

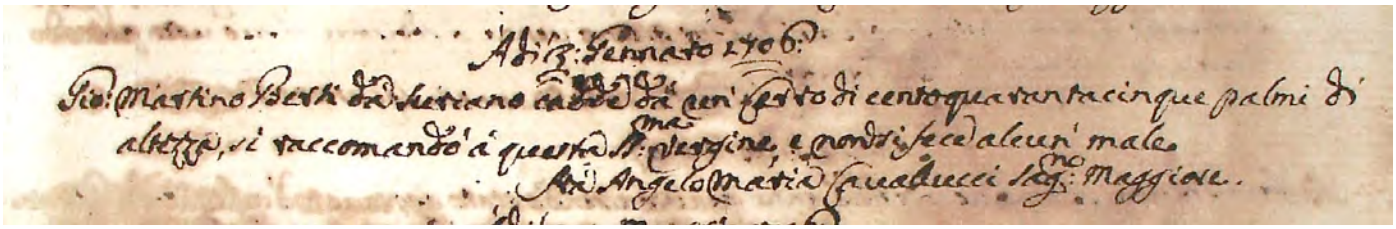
TITIO BURATTI – 1704



(ASMQ vol.127 c. 32v)

A di 19 agosto 1704
Titio Buratti di Suriano tirando con un archibugio ad un lepre la crepò la canna dal codettone per insino alla lunghezza di due palmi, et invocando in suo aiuto la Beatissima Vergine della Quercia non rimase nè privo d'alcun dito, come naturalmente doveva succederli, nè offeso in veruna parte. Portò la mattina seguente la medesima canna per voto, ammirata con gran stupore da tutti che si trovaron presenti alla relazione dell'aggravato, et alla vista di quella canna aperta quasi insino a mezza. In fede
F.Angelo Maria Cavallucci sagrestano maggiore mano propria

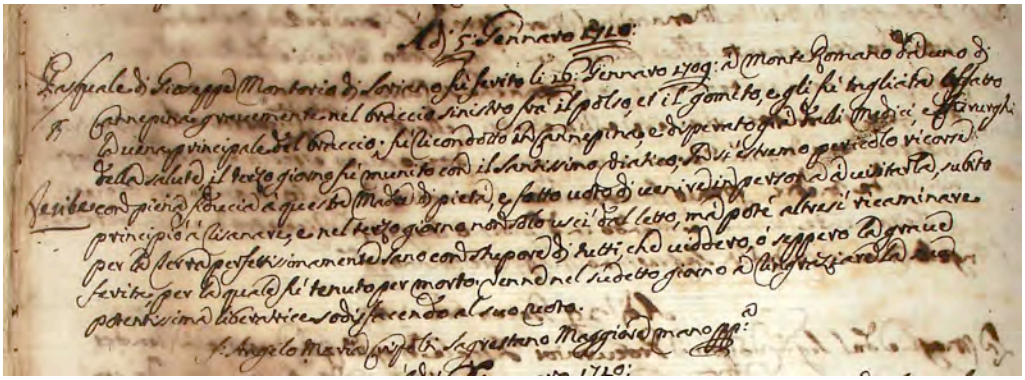
GIOVANNI MARTINO BERTI - 1706



(ASMQ vol.127 c.34)

A di 3 gennaro 1706
Giovanni Martino Berti da Suriano cadde da un cerro di centoquarantacinque palmi di altezza, si raccomandò a questa Santissima Vergine e non si fece alcun male.
Fra Angelo Maria Cavallucci sagrestano maggiore

PASQUALE di Giuseppe - 1709



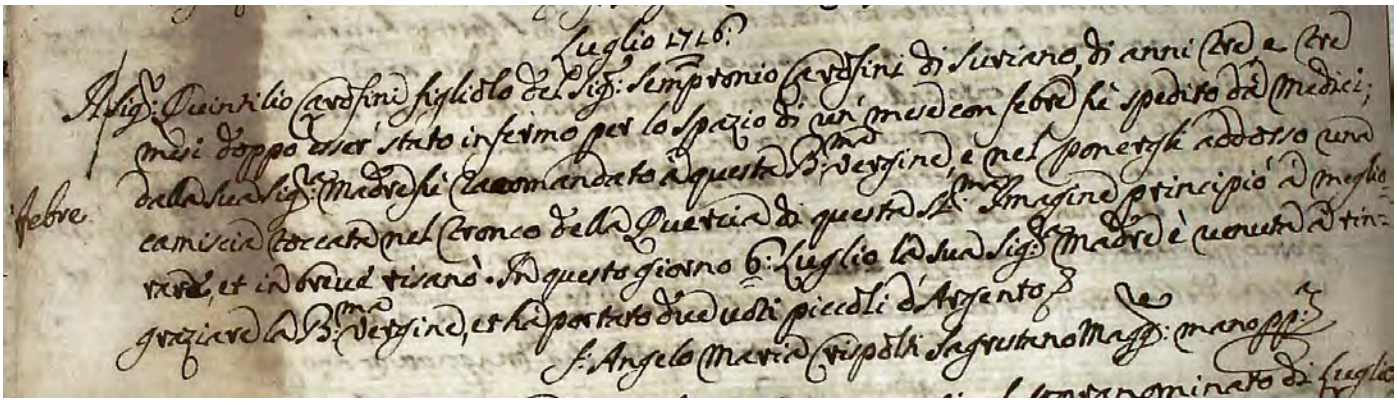
(ASMQ vol.127 c.50v)

A di 5 Gennaro 1710

Pasquale di Giuseppe Montorio di Soriano fu ferito li 16 gennaro 1709 a Monte Romano da uno di Canepina gravemente nel braccio sinistro fra il polso et il gomito e gli fu tagliata affatto la vena principale del braccio; fu ricondotto in Canepina e disperato gia dalli medici e chirurghi della salute , il terzo giorno fu munito con il Santissimo Viatico; In si estremo pericolo ricorse con piena fiducia a questa Madre di pietà, e fatto voto di venire di persona a visitarla, subito principiò a risanare e nel terzo giorno non solo uscì dal letto ma potè altresì ricaminare per la terra perfettissimamente sano con stupore di tutti che viddero o seppero la grave ferita, per la quale fu tenuto per morto . Venne nel sudetto giorno a ringraziare la sua potentissima liberatrice sodisfacendo al suo voto.

F. Angelo Maria Crispolti sagrestano maggiore mano propria

QUINTILIO CAROSINI - 1716



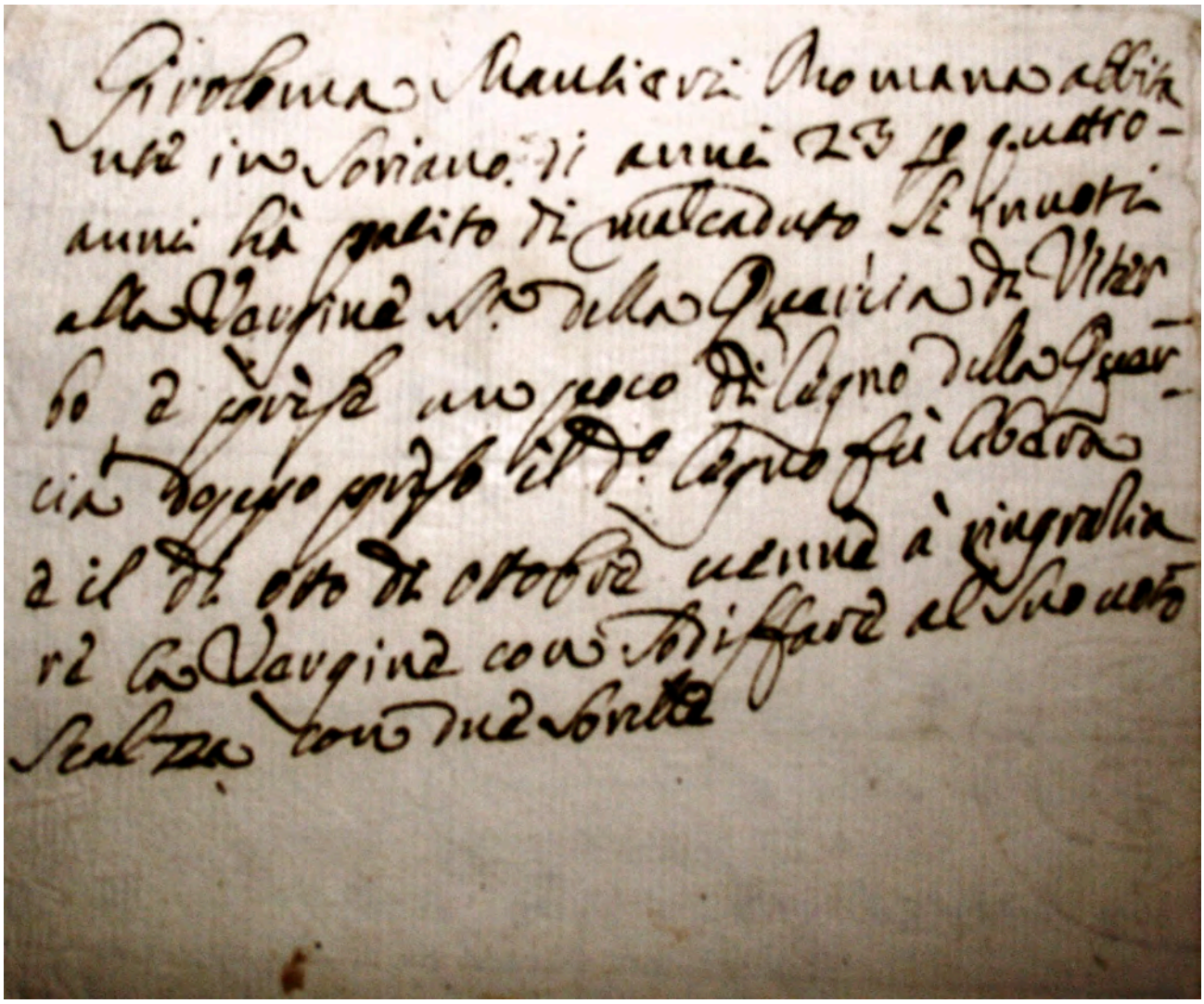
(ASMQ vol.127 c. 60v)

Luglio 1716

Il Signor Quintilio Carosini figliolo del Signor Sempronio Carosini di Suriano di anni tre e tre mesi doppo esser stato infermo per lo spazio di un mese con febre fu spedito da' medici; dalla sua signora madre fu raccomandato a questa Beatissima Vergine e nel ponergli addosso una camiscia toccata nel tronco della Quercia di questa Santissima Imagine principiò a megliorare et in breve risanò. In questo giorno 6 luglio la sua signora madre è venuta a ringraziare la Beatissima Vergine et ha portato due voti piccoli d'argento.

F. Angelo Maria Crispolti sagrestano maggiore mano propria

GIROLAMA MANTIERI – fine 1700

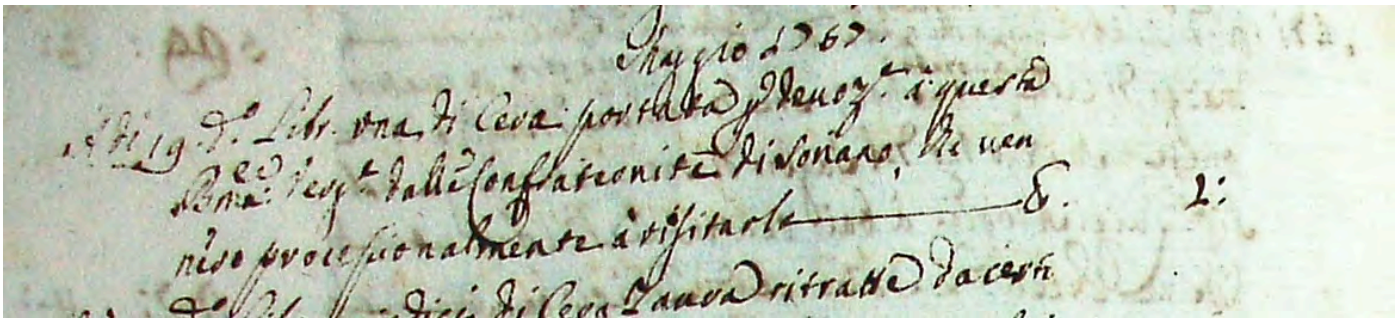


(ASMQ vol.127 foglio 21)

Girolama Mantieri romana abitante in Soriano di anni 23 per quattro anni ha patito di malcaduto .
Si invotì alla Vergine Santissima della Quercia di Viterbo e prese un poco di legno della Quercia, doppo preso il detto legno fu libera e il di otto di ottobre venne a ringraziare la Vergine con il sodisfare al suo voto scalza con due sorelle

Gli abitanti di Soriano furono sempre molto legati sia alla Chiesa della Madonna della Quercia come ai padri domenicani custodi della Sacra Immagine

CONFRATERNITE - 1767

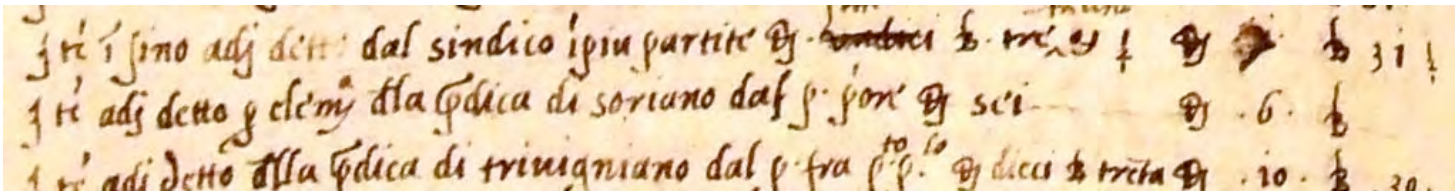


(ASMQ vol.358 c.6v)

Maggio 1767
A di 19 detto libre una di cera portata per devozione a questa Beatissima VErgine dalle Confraternite di Soriano, che vennero processionalmente a visitarla

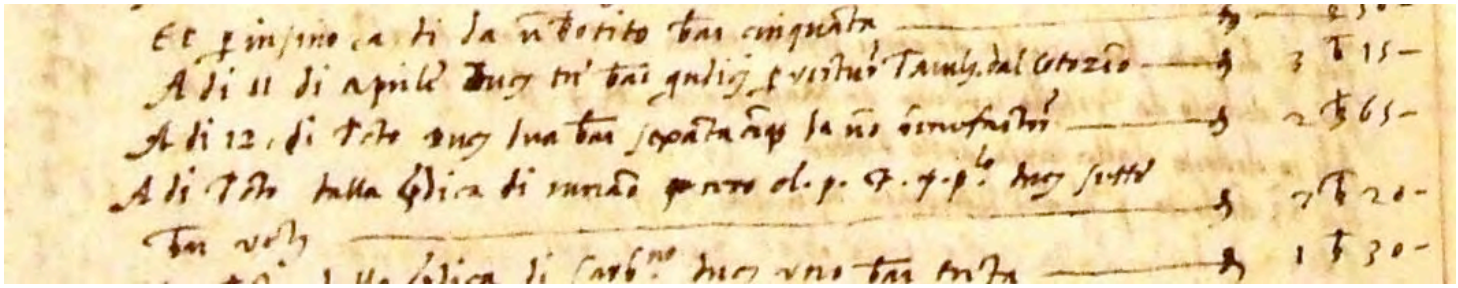
PREDICHE dei Padri Domenicani del Convento della Quercia

7 aprile 1535



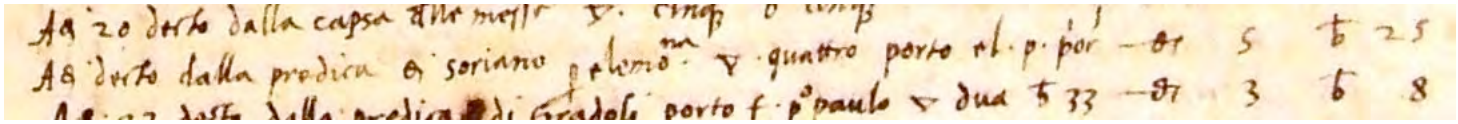
(ASMQ vol.350 c.53v)

12 aprile 1539



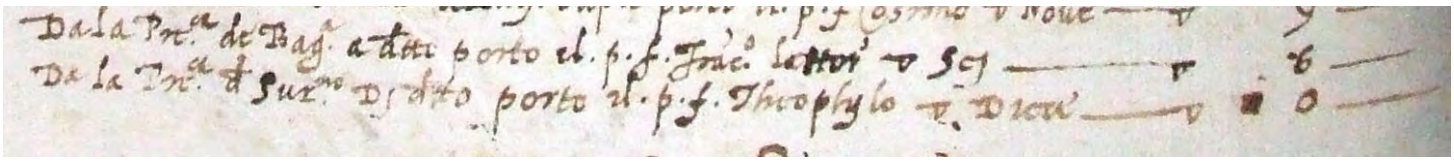
(ASMQ vol. 350 c.63v)

20 aprile 1540



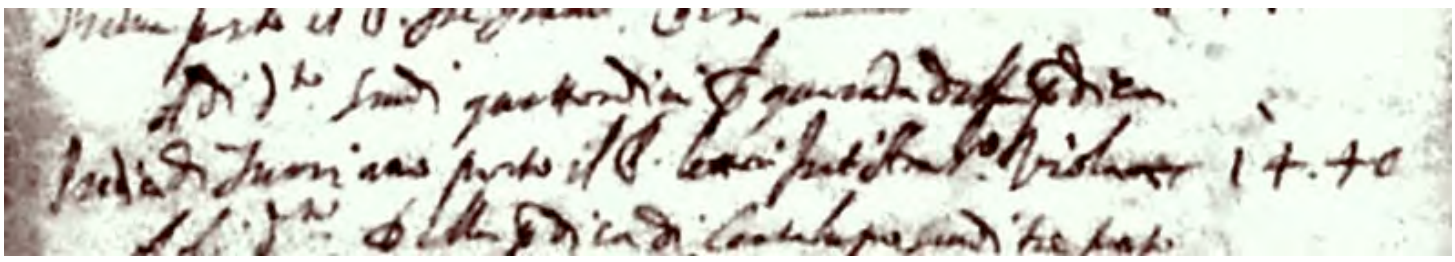
(ASMQ vol.350 c.67)

14 aprile 1569



(ASMQ vol.160 c11v)

15 aprile 1621



(ASMQ vol. 299 c.96v)

A dimostrazione dell'affetto che gli abitanti di Soriano avevano verso la Madonna della Quercia, riportiamo la seguente notizia :

MADONNA DEL PIANO

Nelle immediate adiacenze dell'abitato sorianese fu costruita, sempre nel XVI secolo la chiesetta della Madonna del Piano, poi totalmente rinnovata nel '700 dagli Albani, in forme semplici ed eleganti…
Nel suo interno si conservava, fino a non molti anni or sono, una bella edicola marmorea, cinquecentesca (vedi figura)…



L'edicola faceva da cornice ad un'antica icone della Vergine col Bambino, dipinta su tegola.

(tratto da Soriano nel Cimino nella storia e nell'arte di V.D'Arcangeli)

BIBLIOGRAFIA

Fonti manoscritte

Archivio Storico del Convento di S. Maria della Quercia (A.S.M.Q.)

- Vol. 127, *Miracoli e grazie, dal 1647 al 1748*
- Vol. 113, *Libro della Istoria della Immagine della Quercia e sacre Ricordanze, memorie della Chiesa e Sagrestia dall'anno 1417. Data del ms. 1576, ultima registrazione 1692*
- Vol. 360, *Libro della cera dal 1726 al 1786*
- Vol. 364, *Libro entrata e uscita della sagrestia dal 1789 al 1832*

Archivum Generale Ordinis Praedicatorum (AGOP)- Roma , S. Sabina

- Cronica Conventus Sanctae Mariae de Quercu, XI9400
- Res Historicae, XI9500

Archivum Fratrum Praedicatorum (AFP)- Roma , S. Sabina

- **Torelli Nicolò Maria**, *Istoria del Convento della Quercia,* 1706, ms. pp.641-688

Biblioteca Comunale degli Ardenti, Viterbo (B.C.A.)

- Bandoni Tomaso, manoscritto autografo del 1625 su cui fu condotta l'edizione *Scelta d'alcuni miracoli e gratie...,* Viterbo, 1628

Biblioteca Besso, Roma

- *"Il Libro dei Miracoli",* Codice cartaceo manoscritto e acquerellato, 1619 (pubblicato per intero)
- *Bellissimo miracolo della gloriosa Vergine Maria SS. ma della Quercia di Viterbo,* Viterbo, 1750
- **Lermil N.**, *Miracolo operato dall'Altissimo per intercessione della S.S. Vergine sotto il titolo della Quercia a pro di un suo devoto, che venendo da S. Casciano paese della Toscana per visitarla, fu assassinato, e forato il collo e dalla Madonna S.S. risanato,* s.n.t. 1850 ca.
- **Romagnoli Antonio M.**, *Leggenda sopra un voto offerto alla Madonna della Quercia di Viterbo, scritta dall'autrice del poema Batilde regina dé Franchi,* 1854, ms.

FONTI EDITE

- *Relatione dell'incoronatione della miracolosa immagine della Madonna SS. della Quercia protettrice universale fatta il dì 30 Maggio dell'anno 1706 dall'Em.mo sig. card. Andrea Santacroce Vescovo di questa città di Viterbo e di molte gratie in detta occasione operate, composta da un divoto e dedicata all 'istessa sacrosanta immagine,* Montefiascone, 1706 (Accademia dei Lincei-Fondo Corsiniano 171.A.27/14)

- *Relatione della miracolosissima immagine della Madonna della Quercia, nelle cerbaie di Fucecchio,* Lucca, 1640

- Sincera ed esatta relazione del prodigio operato da Dio per intercessione della Vergine SS. detta della Quercia nel dì 7 Maggio 1782, Viterbo, 1782

- **Bandoni T.**, *Scelta d'alcuni miracoli e gratie fatte dalla gran Signora Madre di Dio, detta e nominata la Madonna della Cerqua di Viterbo*, Viterbo, 1628 (biblioteca S.Sabina Roma –Bibl. Casanatense TXVII.4)

- **Bandoni T.**, *Corona ammirabile de miracoli e gratie fatte dalla gran Signora madre di Dio detta la Madonna della Quercia,* Todi, 1631 (Bibl.Casanatense EE.X.62)

- **Bandoni T.**, *Paradiso Terrestre della Madonna santissima della Quercia di Viterbo, fiorito di gratie e frutti miracolosi novelli,* Viterbo, 1634 (Bibl.Casanatense EE.X.32 –insieme con quello del '31)

- **Bandoni T.,** *I fiumi quattro del Paradiso Terrestre surgenti dal vivo fonte e tegola della Madonna della Quercia di Viterbo, manifesti per le continue gratie e miracoli,* Viterbo, 1636 (Bibl.Nazionale Roma –8.48.C.9)

- **Bonaparte A.**, *Trois ex voto de la Madonne du Chéne à Viterbe,* s.n.t. 1850(Bibl.Comunale VT II $A_2$36)

- **Borzacchi A.**, *Historìa della B.ma Vergine della Quercia di Viterbo,* Viterbo, 1696(Bibl. Casanatense FF.X.170)

- **Carosi A., Ciprini G.**, *Gli ex voto di* S. *Maria della Quercia,* Viterbo, 1992

- **Chery M.**, *Notre-Dame du Chéne. Histoire, miracles, devotion,* Paris, 1869 (Biblioteca S.Sabina Roma)

- **Ciprini G.**, *Museo della Basilica di 5. Maria della Quercia in Viterbo,* Viterbo, 1979

- **Ciprini G.**, *Un gioiello rinascimentale: Santuario Madonna della Quercia,* Viterbo, 1981

- **Ciprini G.**, *La Quercia dei papi. Un Santuario e un borgo amato dai pontefici,* Viterbo, 1984

- **Ciprini G.**, *La Madonna della Quercia. Ex voto, miracoli grazie e devozioni,* Vitorchiano, 1990

- **Ciprini G.**, *Montefiascone e la Madonna della Quercia* , Viterbo 1994

- **Ciprini G.**, *Canepina e la Madonna della Quercia,* Viterbo 1994

- **Ciprini G.**, *Un gioiello rinascimentale: Santuario Madonna della Quercia,* Viterbo, 1995 (ristampa con aggiunte e correzioni)

- **Ciprini G.**, *L'Università de' Macellari e la Venerabile Compagnia della Santissima Madonna della Cerqua di Roma,* Viterbo, 1998
- **Ciprini G. , Ciprini F.** *La Madonna della Quercia. Una meravigliosa storia di fede*, Viterbo 2005

- **Cordella R**., *La Chiesa della Madonna della Quercia a "Capo del Campo "(Norcia),* in "Una mostra, un restauro", Norcia, 1987

- **Cusano N.**, *La confraternita di S. Maria della Quercia dei macellai romani,* Roma, 1986

- **Galesi G.**, *Parte quinta de miracoli e gratie fatte dalla Madonna della Quercia di Viterbo, intitolata "Tempio spirituale", dato in luce dal P.PF. Giuseppe Galesi Romano,* Orvieto, 1642 (Bibl.Casanatense EE.X.68)

- **La Fontaine P.**, *I Grilli o di un'invasione di cavallette a cui soggiacque il territorio viterbese l'anno 1576,* Viterbo, 1905

- **Malanotte V.**, *Miracoli e gratie della Madonna della Quercia di Viterbo, raccolti in più libri stampati in Viterbo, Orvieto, e Perugia,* Viterbo, 1666 (Fondazione Besso Roma- Biblioteca fondo Goretti VII F 7)

- **Mortier A.**, *Notre dame de la Quercia,* Paris, 1904

- **Nelli A.,** *Origine della Madonna della Quercia di Viterbo,* Viterbo, 1571 (Biblioteca S.Sabina D F I/67)

- **Nelli A.,** *Origine e miracoli della Madonna della Quercia di Viterbo...,* ristampata con alcune aggiunte dal R.RE Gabriello Pollioni da Viterbo, Viterbo, 1611 (Bibl. Alessandrina Miscellanea Cerrotti XIV C 279)

- **Orbaan I. A. E**, *Un viaggio di Clemente VIlI nel viterbese,* Roma, 1913

- **Peroni V.**, *Miracoli e gratie della Madonna della Quercia di Viterbo,* Viterbo, 1685

- **Torelli N. M.**, *Miracoli della Madonna della Quercia di Viterbo e sua istoria,* Venezia, 1725 (Bibl. S.Sabina)

- **Torelli N. M.,** *Miracoli della Madonna della Quercia di Viterbo e sua istoria con nuovo ordine, e aggiunta***,** Viterbo, 1793; ristampa nel 1827 (Biblioteca S.Sabina)